

IL DIBATTITO

Il premier pensa prima alla gente

di Ermanno Russo*

Bene ha fatto Ernesto Caccavale, responsabile della Comunicazione di Forza Italia Campania, a chiarire dalle colonne del "Roma" che il partito "non protegge Bassolino" e che il Governo "vigilando costantemente sull'operato delle amministrazioni locali, per quello che la legge consente, riesce a limitarne le scelte", indirizzandole - aggiungo io - verso obiettivi concreti e di chiara urgenza per l'opinione pubblica. È tutto qui il nocciolo della questione. Il presidente Berlusconi ha realizzato ciò che aveva promesso

in campagna elettorale ai cittadini di Napoli e della Campania. L'ha fatto in tempi record ed in modo egregio. Il resto conta davvero poco. Credo, anzi, che dovremmo essere tutti felici di avere un premier che dà conto prima di tutto alla gente, preoccupandosi giorno e notte di risolvere i loro problemi in fretta e per sempre, evitando quindi di soffermarsi a guardare il colore politico degli interlocutori che gli sono di fronte. D'altronde, agli abitanti di questa regione interessa che il proprio territorio sia pulito e che le televisioni di mezzo mondo la smettano di associare Napoli e le altre province alla "monnezza". Il presidente del Consiglio ha ridato speranza ad una terra violentata dall'arroganza di certa sinistra che, per quindici anni, ha gestito male l'immenso potere di cui disponeva e di cui tuttora dispone, preoccupandosi di allungare quanto più possibile la propria stagione politica piuttosto che risolvere i problemi della gente. Una missione, quest'ultima, che Silvio Berlusconi sta portando a termine da Palazzo Chigi. Non si può arrivare a pensare che la doverosa collaborazione

istituzionale, necessaria a favorire la soluzione delle emergenze campane, sviscila la condanna - unanimemente proferita da parte del Pdl - rispetto al fallimento politico e gestionale delle amministrazioni di Regione, Provincia e Comune di Napoli. Sbaglia chi legge nell'attenzione costante del premier alla Campania un atteggiamento accomodante rispetto a vari Bassolino, Di Palma o Iervolino. Tutt'altro, Berlusconi ha inteso procedere con un'azione di surroga di queste amministrazioni locali, mettendole - come di fatto oggi sono - sotto tutela. Una scelta che approvo appieno e che in un certo senso travalica gli steccati ideologici della politica, perché compiuta nell'esclusivo interesse dei cittadini; i quali non possono più aspettare l'ennesimo deficitario Por per la soluzione dei loro antichi e perniciosi problemi. Questo Berlusconi l'ha capito e si è messo subito all'opera per risolvere le emergenze della Campania: ciò che la gente chiedeva da anni.

Ermanno Russo

**Consigliere regionale
di Fi e presidente*

*della Commissione speciale
di controllo sulle Politiche giovanili,
disagio sociale ed occupazione*